



Il fatto - La lunga agonia di sale giochi, scommesse e bingo supera i 300 giorni e nulla di buono si prospetta all'orizzonte

La denuncia della Fenailp: "Genera entrate erariali per oltre 11 miliardi di euro l'anno"

Il settore del gioco pubblico vive la pagina più triste della storia. A causa della pandemia la lunga agonia di sale giochi, scommesse e bingo supera 300 giorni e nulla di buono si prospetta all'orizzonte. La chiusura forzata in questo arco di tempo considerevole è un triste primato che sta mettendo in ginocchio gli imprenditori e i lavoratori.

L'Agenzia Giornalistica sul Mercato del Gioco, ha verificato che le sale giochi, sale scommesse e sale bingo sono state chiuse per circa 10 mesi su 14 totali. Una situazione catastrofica e non c'è luce in fondo al tunnel poiché l'apertura non avverrà prima del 2 giugno. Altri interminabili giorni di saracinesche abbassate. Il settore del gioco pubblico è il terzo comparto industriale in Italia con l'1% di PIL e genera entrate erariali per oltre 11 miliardi di euro l'anno. In questo tragico anno l'Erario ha già perso 5 miliardi di euro.

I NUMERI DEL SETTORE DEL GIOCO

Non tutti hanno mai fatto caso ai numeri del ramo. Prima della pandemia l'intero settore generava 14 miliardi di valore aggiunto creato, 2 miliardi di valore di consumo indotto, 5 miliardi di effetti economici indiretti.

Sul territorio nazionale sono presenti 300 concessionari,

circa 80.000 punti sui territori e 3.200 imprese di gestione. Nelle sale giochi, scommesse e bingo lavorano 150 mila persone.

A seguito della pandemia il 60% delle imprese rischia di scomparire e 60mila dipendenti corrono il rischio concreto di perdere il posto di lavoro per sempre.

CHI APPROPFITTA DELLE CHIUSURE

Sale giochi, scommesse e bingo legale sono congelati ma purtroppo c'è chi approfitta di queste chiusure facendo affari loschi. Parliamo della criminalità organizzata che gestendo bische clande-

stine e videopoker continua a fare affari d'oro. Infatti il business delle mafie nel gioco d'azzardo illegale ha raggiunto i 22 miliardi di euro. Eppure le forze dell'ordine hanno aumentato i sequestri di attività illecite durante il periodo di lockdown.

IL LAVORO DELLE FORZE DELL'ORDINE

In questi ultimi 14 mesi le



La crisi del settore giochi

Chiusura sale gioco: 150mila lavoratori in crisi profonda

A seguito della pandemia il 60% delle imprese rischia di scomparire

forze dell'ordine hanno scoperto spesso delle sale clandestine dedite al gioco illegale e collegate con la criminalità. La lunga agonia di sale giochi, scommesse e bingo supera 300 giorni e nulla di buono si prospetta all'orizzonte. Purtroppo lo Stato non ha fatto bene i conti in tutti i sensi. La chiusura forzata e prolungata non solo ha

portato meno soldi in cassa ma ha anche alimentato attività illegali gestite dalla criminalità organizzata.

Numeri enormi, che danno l'idea di come l'aver penalizzato le attività di gioco legale abbia regalato spazi e risorse alle attività illegali gestite dalla criminalità organizzata, con pericolosi e gravosi costi sociali e di sicurezza.

Il fatto - "Orgogliosi che nostri progetti siano stati recepiti da governo"

Zes, nel Piano nazionale di ripresa e di resilienza i progetti del Consorzio Asi, esulta Visconti

Il presidente del consorzio Asi, Antonio Visconti, candidato a sindaco per la coalizione di centrosinistra alle comunali di Battipaglia, non nasconde la sua soddisfazione dopo aver appreso che i progetti dell'Asi sono stati inseriti dal governo nazionale nel Pnrr. «Siamo orgogliosi che i progetti elaborati dal consorzio Asi - commenta Visconti - siano stati ritenuti strategici dal governo e siano stati inseriti nel Piano nazionale di ripresa e di resilienza». La maggior parte dei suddetti fondi saranno impegnati per le aree Zes, le zone economiche speciali. «Per quanto riguarda Salerno - aggiunge il presidente Visconti - la riqualificazione e l'ampliamento di via Terra delle risaie e il relativo sottopasso, il restyling della rotatoria via De Luca/via Wenner, la riqualificazione e il completamento dell'asse viario di via Stefano Brun, e ancora la realizzazione di una stazione metropolitana nel cuore della zona industriale salernitana». Per Battipaglia, invece, altri progetti in cantiere: «Nella zona industriale

di Battipaglia - prosegue il candidato a sindaco - le opere in rampa di lancio riguardano la riqualificazione e l'ammodernamento del sistema viario dell'agglomerato industriale e la realizzazione delle urbanizzazioni dell'area dell'ex Interporto per consentire lo sviluppo di un'area logistica. Un progetto di cui vado fiero perché dopo tanti anni si passa ai fatti. Senza dimenticare la riqualificazione dell'area industriale di Fisciano-Mercato San Severino». Tutto ciò consentirà alle aree industriali di affrontare al meglio le sfide della Zes. Che già oggi sono una realtà importante, in quanto hanno ottenuto, grazie allo sforzo dell'onorevole Piero De Luca, e con il supporto del Consorzio Asi, il risultato della defiscalizzazione e il dimezzamento delle aliquote fiscali per chi s'insedia, rendendo Salerno una zona franca. Antonio Visconti, dopo la presentazione del Piano voluta dal ministro salernitano Mara Carfagna, rivendica il merito del Consorzio Asi e dei suoi tecnici che hanno elaborato i progetti.

L'attacco - L'appello lanciato alla sinistra locale

Il Collettivo Sinistra Plurale: "Elezioni non sono referendum"

"Le amministrative non sono un referendum". E' quanto dichiara il collettivo aperto Sinistra Civica Plurale, attraverso i rappresentanti Alessandro Longo, Raffaele DiNoia, Giuseppe Amodio. «La stragrande maggioranza delle persone di sinistra con cui interloquiamo, dopo aver discusso dei bisogni della città e dei cittadini e aver analizzato il massimo sistema, ci pongono sempre un quesito secco come in un confronto referendario: sistema De Luca sì o no - hanno attaccato - E allora spieghiamo che sistema significa: connettere degli elementi in un tutto organico e funzionalmente unitario; che la ovvia ricerca di praticare tale termine avviene in tutte le comunità, con il fine di indi-

viduare il proprio unitario utile e vincente e che Salerno ha scelto da tempo». Per il Collettivo si rende necessario un cambio del sistema amministrativo "che per sua natura in base alla logica della "economicità" efficienza ed efficacia" deve innovarsi in meglio automaticamente, quello che va perorato è un rinnovamento della politica delle sinistre antagoniste riformiste e ambientaliste, così che in uno spirito unitario contribuiscano concretamente ad indirizzare azioni amministrative e governative, ad aiutare crescita socioculturale della popolazione, operino per i dettati costituzionali ampliando i diritti e riducendo i privilegi".



3775502738



Seguici e trova LeCronache

www.cronachesalerno.it



LeCronache



Cronache